GIUSEPPE SOMMARUGA (1867 - 1917)

UN PROTAGONISTA DEL LIBERTY

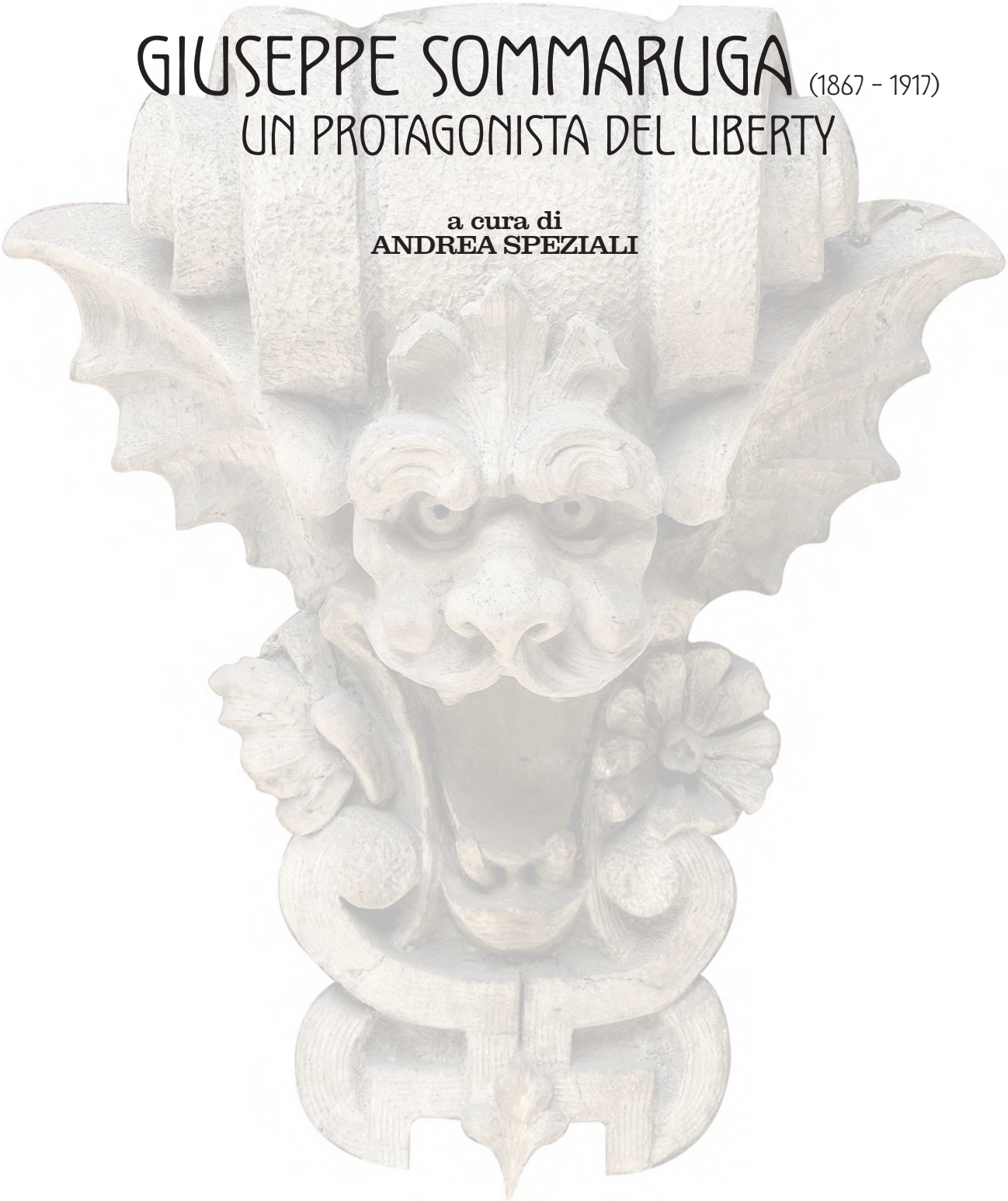
a cura di
ANDREA SPEZIALI

Edizione speciale

Unione
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

GIUSEPPE SOMMARUGA (1867 - 1917)
UN PROTAGONISTA DEL LIBERTY

a cura di
ANDREA SPEZIALI



1867 - 1917
CENTENARIO
GIUSEPPE SOMMARUGA

GIUSEPPE SOMMARUGA (1867 - 1917)
UN PROTAGONISTA DEL LIBERTY

Catalogo della mostra allestita presso il Grand Hotel Campo dei Fiori e l'Archivio di Stato di Varese dal 28 maggio al 31 luglio e in contemporanea a Palazzo Lombardia, Milano, dal 22 giugno al 25 luglio.
Catalogo della mostra *L'Art Nouveau nel centenario di Giuseppe Sommaruga* allestita presso Location Camponovo al Sacro Monte di Varese dal 2 settembre al 4 ottobre 2017.
* Edizione speciale per il convegno tenuto a Palazzo Castiglioni Milano dal 20 al 22 ottobre organizzato da Confcommercio *

Progetto e idea: ITALIA LIBERTY
info@italialiberty.it | www.italialiberty.it

Organizzazione: Aitm Art e Atmosphera Italia, Torino

Catalogo a cura di
ANDREA SPEZIALI

Coordinamento generale
Laura Tasso

Allestimenti
AACR, Arch. Alessandro Angelo Carlo Raineri

Immagine coordinata
Andrea Speziali e Roberto Casadei

Comunicazione
Roberto Casadei
info@robertocasadei.it

Uffici stampa e Pr
Fai, Regione Lombardia, Comuni di Milano e Varese, SpezialiPress

Canali social ufficiali
www.mostrasommaruga.it
hashtag: #mostrasommaruga

Comitato nazionale per le Celebrazioni nel Centenario dalla morte e centocinquantesimo dalla nascita di G. Sommaruga composto da:
Gianpietro Alfarano, Angela Baila, Renato Barilli, Alessandro Bellenda, Fabio Benzi, Claudia Caramel, Cecilia Casadei, Giorgio Di Genova, Maria Flora Giubilei, Riccardo Gresta, Eugenio Guglielmi, Maurizio Lorber, Luigi Matteoni, Lara Vinca Masini, Antonio Paolucci, Paolo Portoghesi, Eugenio Rizzo, Ettore Sessa, Cristina Sirchia, Vittorio Sgarbi, Andrea Speziali, Ulisse Tramonti, Enrica Zaru, Paolo Zanzi.

Il Comitato è stato costituito con l'obiettivo di rinnovare l'interesse sulla personalità dell'architetto Liberty, realizzando nuovi e significativi interventi culturali per comprendere meglio le sue opere.

Comitato di Studio
Angela Baila
Claudia Caramel
Claudio Critelli
Riccardo Gresta
Eugenio Guglielmi
Maurizio Lorber
Federica Mentasti
Antonio Paolucci
Paolo Portoghesi
Ettore Sessa
Vittorio Sgarbi
Andrea Speziali
Enrica Zaru

Ringraziamenti
Vera Agosti
Nadia Andreani
Tiziana Arrigo
Cristina Argento
Eleonora Bairati
Diana Barillari
Alessandro Bellenda
Armando Besio
Rodolfo Caglia
Stefano Caragnan
Famiglia Castiglioni, Milano
Famiglia Cirla
Marco Covi
Claudio Critelli
Famiglia Faccanoni
Roberto Ferrarin
Claudio Gallo
Andrea Giorgio Gianni
Giampaolo Guenzi
AMSHistorica
Luisa Lazzari
Roberto Ferrarin
Alessandra Magliaro
Valentina Palmigiani
Marco Pascucci
Presidenza Regionale FAI Lombardia
Lodovica Petrina
Vincenzo Rampinelli
Corrado Ragucci
Daniele Riva
Miska Ruggeri
Pierfrancesco Sacerdoti
Marta Tonani
Guido Torri
Gianmarco Walch
Andrea Zoccali

Progetto e idea di

Mostra organizzata da

Mostra promossata da

Realizzata assieme

In collaborazione con

Patrocinata da

Mediapartner

Sponsorizzata da

EDIZIONE SPECIALE IN OCCASIONE DELL'APERTURA ALLA CITTADINANZA
DI PALAZZO CASTIGLIONI NELL'AMBITO DELLA MANIFESTAZIONE
"SOMMARUGA E IL LIBERTY SVELATO"
20-21-22 OTTOBRE 2017

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

SOMMARUGA E IL LIBERTY SVELATO

Milano Palazzo Castiglioni - ottobre 2017

CON LA COLLABORAZIONE DI

Promo.Ter Unione
ENTE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL COMMERCIO DEL TURISMO DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI

MiBACT Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano

CONSULTA DELLA CULTURA

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

CON IL CONTRIBUTO DI

Fondazione Fiera Milano

Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

CON IL PATROCINIO DI

inLOMBARDIA | Regione Lombardia
ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018

PATROCINIO
Comune di Milano

Sommario

R. Maroni, G. Sala, D. Galimberti, C. Critelli 7 Saluti istituzionali
di Paolo Portoghesi 15 Sommaruga
di Andrea Speziali 19 Giuseppe Sommaruga. Un protagonista del Liberty
51 Percorso espositivo della mostra

Giuseppe Sommaruga
di Enrica Zaru

55 **La figura di Giuseppe Sommaruga**
57 Premessa
59 Biografia e formazione
63 Sommaruga e l'architettura
65 I primi progetti (1888-1889)
67 La partecipazione ai concorsi (1891-1903)
69 I progetti per le Esposizioni (1891-1906)
73 Sommaruga a Milano e dintorni (1896-1914)
73 Le "case popolari" e i restauri
76 Palazzo Castiglioni (1901-1903)
77 Il tema della villa e la "tendenza al mausoleo"
81 Sommaruga a Varese (1908-1912)
85 **Villeggiare a Varese: due progetti di Sommaruga**
87 Varese: architetture tra arte e natura
88 Il Sacro Monte
89 La "Via Sacra"
94 Architetture Liberty a Varese
96 Edilizia industriale
98 Edilizia di villeggiatura
105 Il Parco Campo dei Fiori
105 Carlo Ciotti al Campo dei Fiori
106 L'istituzione del Parco
107 I sentieri del Parco
113 Il Colle Campigli
114 Varese: luogo di villeggiatura agli inizi del XX secolo
115 Alberghi, kursaal, ristoranti, tramvie e funicolari
121 Architettura della villeggiatura in Europa
121 Stazioni termali e balneari
126 Stazioni climatiche di montagna
128 I complessi di Giuseppe Sommaruga
129 Grand Hotel Tre Croci a Campo dei Fiori (1908-1912)
137 Palace Grand Hotel a Colle Campigli (1910-1913)
143 Il Liberty di Giuseppe Sommaruga approda a Trieste di Maurizio Lorber
151 Giuseppe Sommaruga e i modernisti italiani di Ettore Sessa

Apparato fotografico
171 L'opera di Sommaruga raccontata con foto d'epoca e attuali

257 Biografie e bibliografia ragionata di Federica Mentasti

Palazzo Castiglioni a Milano
Foto di Corrado Pastore

Il Liberty d'impresa

In un certo senso, Giuseppe Sommaruga sta al Liberty italiano come il suo Palazzo Castiglioni - oggi sede di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza - sta all'architettura milanese: è un affascinante protagonista che merita di essere scoperto e riscoperto.

Così, nel centenario della scomparsa e a 150 anni dalla nascita del grande architetto milanese, la nostra Organizzazione, che dal 1967 custodisce e abita orgogliosamente il Palazzo prima appartenente alla famiglia Castiglioni, ha colto l'occasione della ricorrenza storica per aprire le proprie porte associative alla cittadinanza.

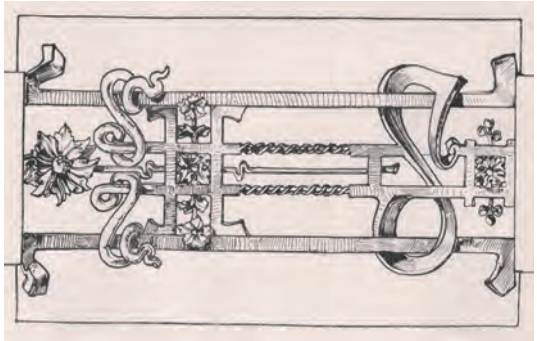
Lo facciamo con una manifestazione dedicata - *Sommaruga e il Liberty Svelato* - e una serie di iniziative rivolte alla divulgazione culturale, nella convinzione che i luoghi che viviamo non siano un semplice *contorno* estetico o architettonico, ma finiscano per diventare parte integrante delle scelte, dei gesti e dell'ispirazione delle persone e del carisma di una città.

Nel tempo, il nostro Palazzo Castiglioni ha infatti cambiato funzione e aspetto - a partire dall'ingresso incorniciato dalle due figure femminili discinte che avevano in un primo tempo attirato sull'edificio lo scherzoso appellativo di *Ca' de Ciapp* - ma, nondimeno, ha continuato a rappresentare la storia e la tempra imprenditoriale milanese.

Palazzo Castiglioni rimane pertanto un fulgido esempio di Liberty e un capolavoro di Sommaruga ed è anche un monumento vivo allo spirito di intraprendenza meneghino, un inno alla *Libertà*, sia di stile, che d'impresa.

E questa più di tutti ci piacerebbe celebrare nel 2017 e per gli anni che verranno.

Carlo Sangalli
Presidente Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza



Il Liberty è un'espressione artistica alla quale sono particolarmente legato: il suo fascino e il suo legame con gli elementi della natura hanno trovato un luogo privilegiato di espressione, la Lombardia, che di fascino e di paesaggi mozzafiato é ricca.
Dunque lo stile liberty mi ricorda la mia terra e in particolare Varese e ha per me un che di familiare e di caro.

Per questo accolgo con entusiasmo questa mostra che, tra Varese (presso l'Archivio di Stato e il Grand Hotel Campo dei Fiori) e Milano (a Palazzo Lombardia), racconta l'opera e il pensiero di un massimo esponente di questo stile, Giuseppe Sommaruga, a cui la Lombardia ha dato i natali e che è orgogliosa di celebrare nel 100° anniversario della morte e 150° anniversario della nascita.
Ringrazio chi ha creduto in questo progetto e lo ha realizzato, Vittorio Sgarbi e Andrea Speziali. Il merito della loro operazione, oltre a divulgare una parte importante della storia dell'arte e dell'architettura del nostro Paese, rappresenta un forte incentivo al turismo culturale tra Varese e Milano, non rivolto soltanto agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro che amano la bellezza e ne riconoscono la portata culturale.

Mi auguro che questo progetto possa suscitare grande interesse e portare al recupero e al restauro di alcuni bellissimi edifici Liberty presenti in Lombardia, come la stazione "Ghirla" a Varese o il Grand Hotel Campo dei Fiori, gigante dell'Art Nouveau caro a tutti i varesini e a tutti gli appassionati d'arte e di architettura.

Roberto Maroni
Presidente Regione Lombardia

Giuseppe Sommaruga è stato l'"archistar" del liberty milanese e lombardo. In anni pieni di fervore ed entusiasmo per il progresso della tecnica, Sommaruga ha scritto pagine architettoniche di eccezionale valore estetico e culturale, in particolare per edifici ad uso pubblico che ancora oggi segnano il paesaggio urbano della nostra città e non solo.

Giusta dunque l'intuizione di Andrea Speziali che ha organizzato una mostra diffusa, tra Varese e Milano, catalogando e riproponendo i più e meno noti interventi di Sommaruga, la loro genesi e il loro impatto culturale e storico sulle vicende milanesi e lombarde. Milano, Varese, Sarnico, Lanzo d'Intelvi, Como, Roma e Trieste sono raccontate attraverso le opere che Sommaruga progettò agli inizi Novecento e che continuano ad essere meta di tanti turisti appassionati dello stile Liberty.

A Milano sono ben noti al grande pubblico Palazzo Castiglioni e Villa Romeo Faccanoni che oggi ospita la Clinica Columbus.

Ma sono da riscoprire anche interventi come Casa Campanini in Via Vincenzo Bellini o Casa Guazzoni in Via Malpighi. Per l'Expo del 1906 Sommaruga disegnò la grande fontana dei Giardini di Piazza d'armi. Un protagonista del suo tempo, da riscoprire e valorizzare: il volume e la rassegna di Speziali ci aiutano e ci offrono motivi per continuare, insieme alle diverse istituzioni coinvolte, a far conoscere l'opera di un grande milanese.

Giuseppe Sala
Sindaco di Milano

In alto ritratto di G. Sommaruga e sotto foto d'epoca di Casa Viviani-Giberti a Trieste, progettata da Sommaruga.
A pagina precedente: Palazzo Castiglioni (decoro per ferro battuto) e immagine d'epoca. Sotto il Grand Hotel Campo dei Fiori.

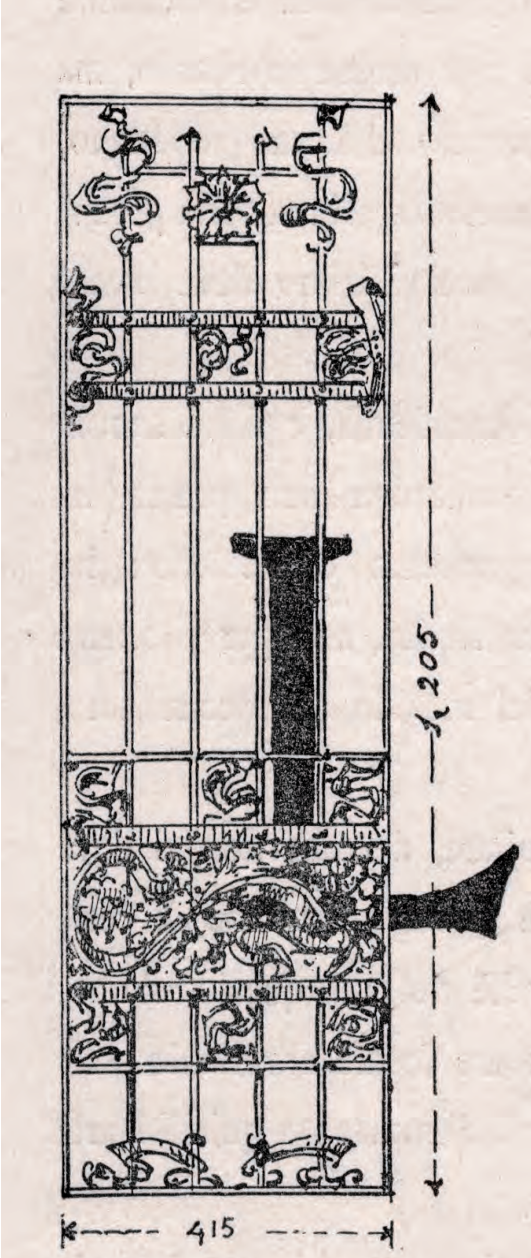
I giovani meritano sempre di essere aiutati e incoraggiati, ma è con vero piacere che do il mio sostegno a un giovane di talento come Andrea Speziali, classe 1988, che si sta cimentando, da diversi anni, in un importante lavoro di ricerca e valorizzazione dello stile Liberty portando alla luce importanti scoperte di interesse nazionale. Il campo delle ricerche è un indubbio contributo alla valorizzazione di edifici che sono presenti sul nostro territorio che rappresentano un ulteriore richiamo per i turisti che arrivano nella nostra regione, in una Milano che dell'Art Nouveau è la capitale.

L'interessante volume curato dal giovane riccionese Andrea Speziali, artista alla 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, critico e storico dell'arte, analizza con dovizia di particolari e notizie inedite, il periodo storico di inizio '900 che vide l'architetto Giuseppe Sommaruga protagonista dello stile Liberty italiano. Personaggio di indiscusso valore ricordato di cui si celebra quest'anno il centenario

dalla morte e centocinquantesimo dalla nascita. La pubblicazione intitolata "Giuseppe Sommaruga (1867-1917). Un protagonista del Liberty" si offre al lettore quale originale viaggio nei primi decenni del Novecento dove le città come Milano, Varese, Sarnico, Lanzo d'Intelvi, Como, Roma e Trieste sono raccontate attraverso le opere che Sommaruga progettò agli inizi Novecento e che continuano ad essere meta di tanti turisti appassionati dello stile Liberty. L'opera segue in parallelo l'omonima mostra sviluppata in più location contemporaneamente tra Milano e Varese teatro e luoghi simbolo della espressione artistica di Sommaruga e di uno stile che ha conquistato il mondo. Un plauso dunque al giovane esperto di questa corrente artistica che ha riportato all'attenzione di tutti la storia di un grande architetto come Sommaruga. Dalla Perla Verde dell'Adriatico fino alla Lombardia.

Davide Galimberti
Sindaco di Varese

Casa Cirla in via Cristoforo Colombo 10, Milano. Foto di Sergio Ramari.



L'opportunità di un equivoco

Claudio Critelli - Direttore Archivio di Stato Varese

La ricca bibliografia, di recente pubblicazione, dedicata al Liberty in Varese, testimonia come il paesaggio della provincia varesina e le forze propulsive di una imprenditoria locale, non strettamente monotematica ma variegata nelle sue aspirazioni di affermazione industriale e commerciale, siano state ben ponderate nella ricerca di uno stile architettonico nuovo, adatto ad esaltare questa classe dirigente, in via di formazione, che reclamava la soddisfazione di bisogni culturali propri, non fosse altro che per quella nuova concezione di turismo, fine Ottocento inizio Novecento, incentrato sulla valorizzazione delle risorse ambientali, su di un sistema efficiente e ramificato di trasporti e sulla realizzazione di attrezzature e servizi per rinnovate opportunità di svago ed occasioni mondane.

"Strettamente collegato alla fervida attività industriale e turistica che accompagna gli esordi del XX secolo – così afferma lo storico Pietro Macchione – è il fiorire del liberty varesino."

Tra coloro che operarono e infusero questo nuovo stile all'architettura compare Giuseppe Sommaruga, la maggiore personalità nel panorama architettonico di quegli anni.

A Lui è dedicata la Mostra che celebra i "150° anni della nascita 100° dalla morte" questo evento che si propone di presentare nel modo più esaustivo l'opera incessante di questo rappresentante del modernismo italiano.

Un evento diffuso, non solo una vetrina da cui ammirare la versatilità progettuale dell'architetto, ma più punti di osservazione: Milano con Palazzo Lombardia e Varese con il Grand Hotel Campo dei Fiori e, non ultimo, l' Archivio di Stato di Varese.

Proprio quest'ultimo "topos" solleva la curiosità come peraltro lo stesso titolo di questa presentazione "l'opportunità di un equivoco" che ad esso è correlato e ne sostanzia una continuità per molti versi non del tutto scontata.

Nel 1982, Eleonora Bairati e Daniele Riva curarono, per i tipi di Mazzotta, il catalogo della mostra monografica dedicata a Giuseppe Sommaruga tenutasi al Padiglione d'arte contemporanea di Milano.

Il capitolo "Alberghi, Kursal, Teatri: la Belle Epoque di Varese" oltre che dalle fotografie degli edifici è corredato da nove schede nelle quali vengono, alla voce "Documentazione", riportate le note archivistiche.

Compare quale soggetto conservatore l'acronimo "A.S.VA."- Archivio di Stato di Varese - senza specificarne il fondo, ossia quello comunale,

da cui sono stati estratti/consultati i documenti. In quegli anni e fino all'anno 1989, l'Archivio di Stato ospitò in deposito temporaneo quello civico della città di Varese e dei suoi comuni aggregati, tra i quali il Comune di Santa Maria del Monte.

Ma l'errata indicazione – sembrerebbe sola una facezia – ha compromesso un fondamento della materia archivistica ovvero la possibilità di reperire un documento nell'ambito di un complesso archivistico anche nell'ipotesi, non remota, di un suo trasferimento ad altri soggetti conservatori.

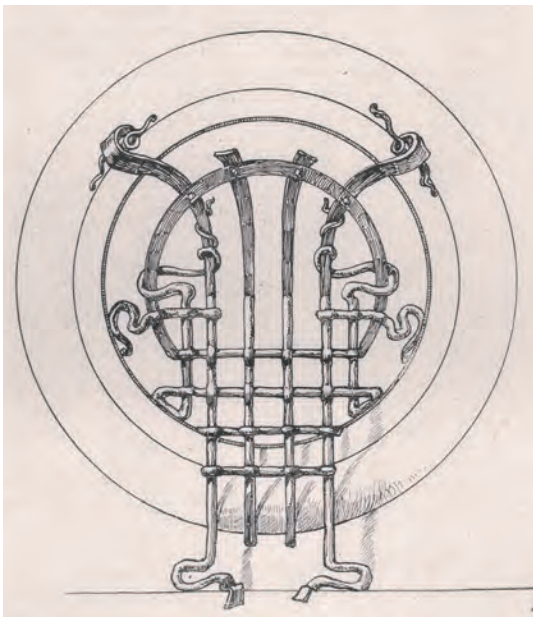
Di qui il pasticcio che ha coinvolto, inevitabilmente, anche il fondo del Comune di Santa Maria del Monte ricco di eliografie acquerellate, di planimetrie e fascicoli corrispondenti a progetti realizzati in quel territorio ai quali il nostro ha dedicato la propria originalità professionale.

L'equivoco è evidente. Si è ritenuto che la documentazione fosse ancora depositata, in modo permanente, presso lo stabile di via Col di Lana 5, mentre fin dal 1989, dopo l'accurata inventariazione alla quale collaborò attivamente, il dott. Piero Mondini, responsabile dell' Archivio civico di Varese, trovò dimora presso i nuovi locali comunali di Via XXV Aprile. L' opportunità è oltremodo scontata in quanto l' Archivio di Stato di Varese, ancora una volta, può riaffermare il ruolo insostituibile di paladino della conservazione degli archivi statali, degli enti locali e dei privati ne cura l'ordinamento e l'inventariazione e li mette a disposizione dei cultori di studi storici.

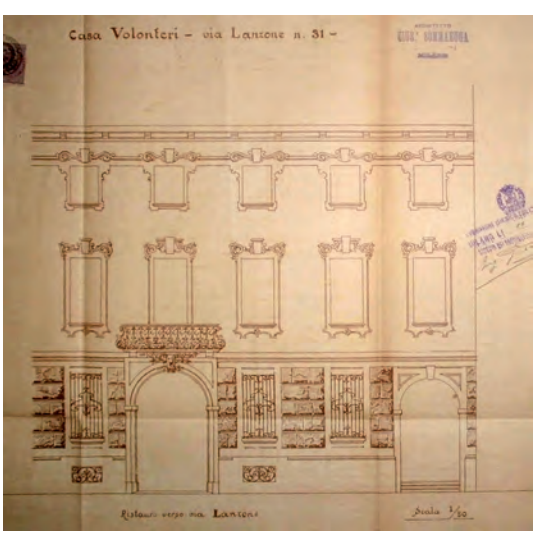
Non adduce meriti o reclama diritti nei confronti di terzi qualora si rispettino le norme contenute nel Codice dei Beni Culturali.

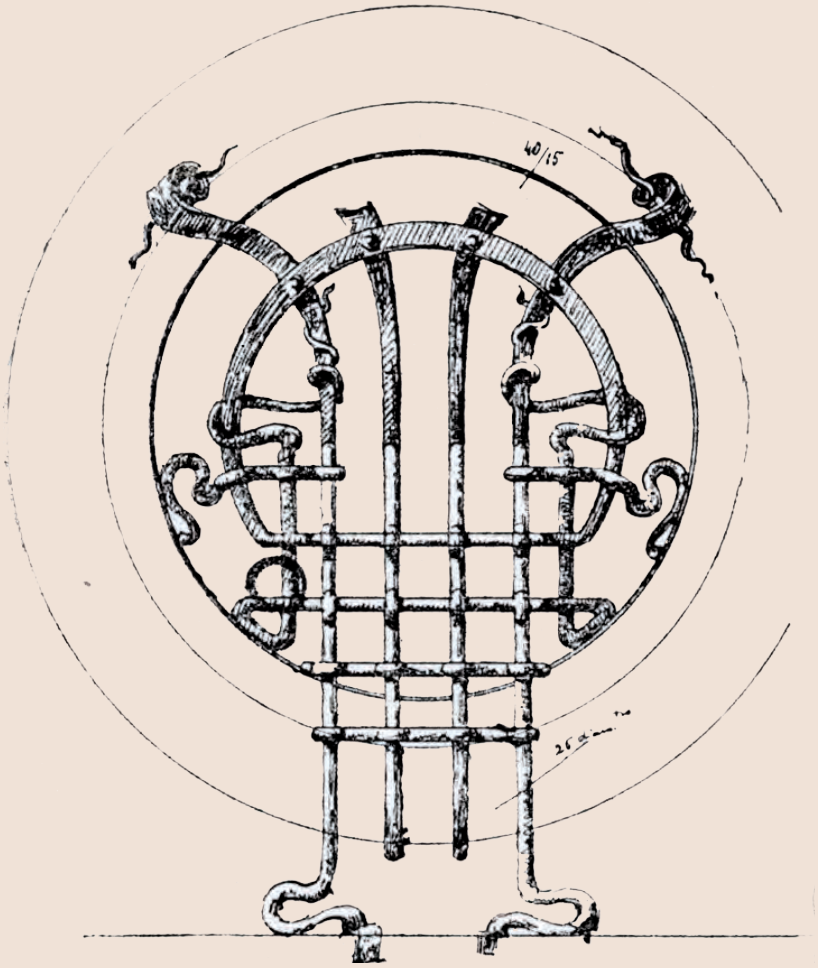
In sinergia con gli altri enti e con i privati valorizza il bene culturale garantendone la più larga fruizione pubblica.

Un doveroso ringraziamento per questa opportunità a Italia Liberty.



In alto e a lato: Foto attuale di AACR e progetto di Casa Volonteri in via Lanzone 31 a Milano. Restauro a cura di Giuseppe Sommaruga, 1900.

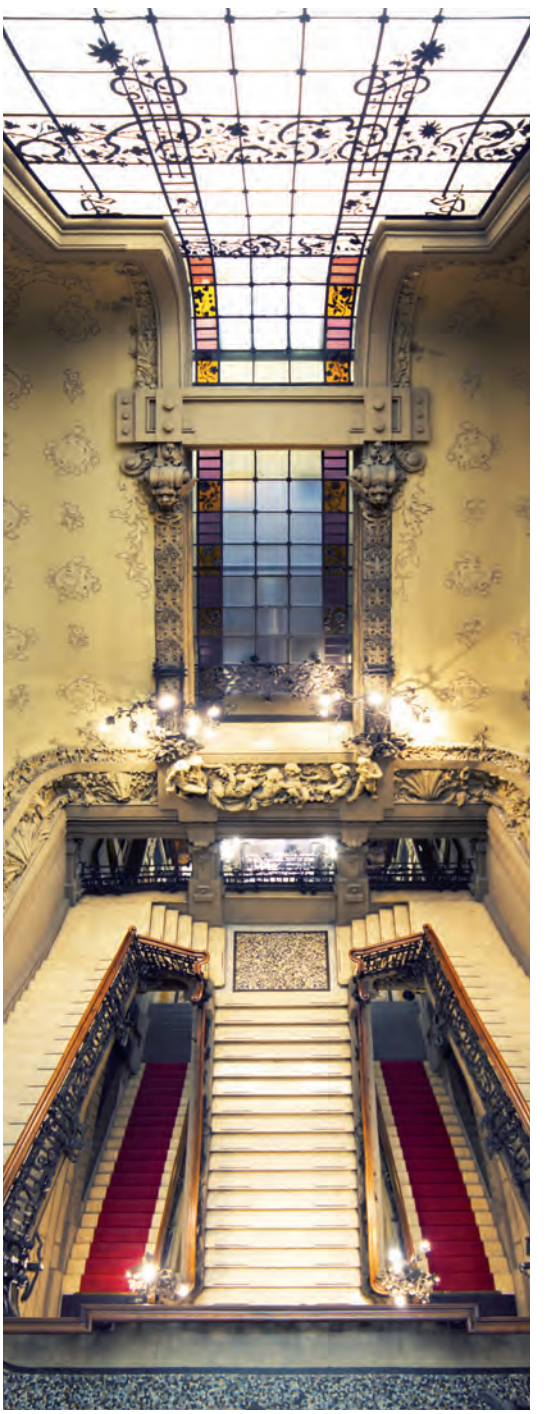


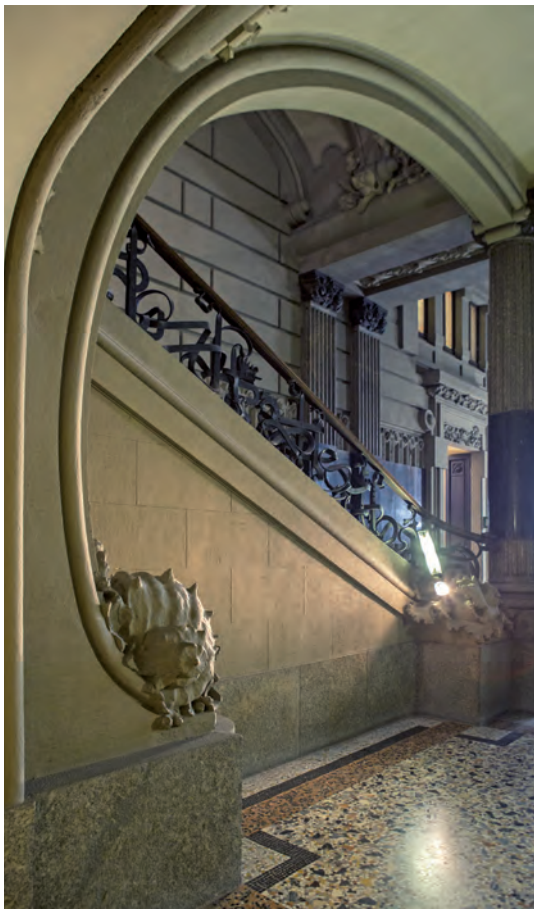

40/15

Sommaruga

di Paolo Portoghesi

Osservando le opere architettoniche di Sommaruga dell'inizio del Novecento si avverte una profonda unità stilistica una vera e propria personale elaborazione di un linguaggio che le distingue sia dalla produzione dei suoi compagni di strada italiani che dai modelli europei di cui si avverte l'influenza positiva ma non vincolante.
Volendo identificare i fattori di originalità della sua poetica se ne possono facilmente identificare i più significativi.
Il primo che esamineremo è ciò che possiamo definire "impennata verticale", un elemento di derivazione wagneriana sviluppato però in modo originale. In nessuna delle opere di Castglioni manca qualche membratura che si libera dalla massa articolata dell'edificio come simbolo di ascensione e di vittoria sul peso della materia costruttiva.
Nella fase eclettica del suo lavoro questo ritmo ascensionale è espresso dalle antenne e dalle cuspidi affilate, ma nella maturazione del suo stile personale nasce da una rottura del magma compositivo.
Nel palazzo Castiglioni si evidenzia nelle figure muliebri che affiancano il portale, nei cancelli dell'ingresso laterale e nelle cornici delle finestre del primo piano in cui la decorazione delle cornici scompare sui lati e si concentra in alto, quasi a risucchiare verso l'alto l'enfasi plastica ora con le figure scolpite ora con una sorta di timpano fissato alla parete da due membrature verticali.
Nella villa di Baveno come nelle ville Galimberti e Romeo a Milano il tema è sviluppato con forza nei comignoli ma anche nei pilastri, che, svolta la loro funzione di sostegno della balconata, si sviluppano liberamente. Il tema raggiunge piena espressione nel progetto del complesso alberghiero Campo dei Fiori a Varese nel pronao sporgente e nella stazione della funicolare oltre che nella villa Faccanoni di Sarnico.
Altro tema importante del linguaggio di Castiglioni è la seriazione orizzontale delle finestre che ritroviamo in moltissime delle sue ville.
La ripetizione seriale di aperture quadrate comprese o no tra due fasce orizzontali si ritrova nelle ville Carosio, Galimberti, Romeo e nel Kursaal di Varese, mentre la seriazione di finestre rettangolari la ritroviamo nel palazzo Castiglioni,nel palazzo Viviani Gilberti di Trieste, nella villa Romeo a Milano e nella villa Poletti a Lanzo di Intelvi.
L'aspetto più originale del linguaggio sommarughiano, così come si definisce a partire dal palazzo Castiglioni, è il ruolo affidato alla decorazione scultorea e in particolare al mondo femminile che la scultura trasporta clamorosamente nell'ambiente urbano.





In alto: Scalinata di Palazzo Castiglioni a Milano.
Foto di Sergio Ramari.
In basso: Arco di Anton Gaudí nella Casa Batlló di Barcellona.

In molti casi Sommaruga inserisce nella sua architettura bassorilievi di solito inseriti in semplici incorniciature. In questo caso si tratta di decorazioni che si sovrappongono alla struttura accentuando la separazione tra telaio strutturale e veste plastica.
Questo sistema però si unisce molto spesso a un diverso intervento della scultura che occupa i punti nodali dell'immagine architettonica proponendo una integrazione tra materia sensibile e forma vivente.
È l'antico tema greco delle Cariatidi e dei Telamoni che subisce una mutazione sostanziale; non più figure scolpite a tutto tondo che sostituiscono colonne o mensole, ma figure libere che, spesso fuori scala, si accostano all'architettura clamorosamente per sorprendere, per introdurre in un mondo mitico, fiabesco, in cui l'osservatore può entrare solo con la fantasia spogliandosi della sua realtà quotidiana. Non è escluso che Sommaruga voglia incarnare così il super-uomo di Nietsche o piuttosto la super-donna che, spogliatasi di ogni maschera trionfa nella sua smagliante femminilità.
Indubbiamente nella versione originale del portale di Palazzo Castiglioni le figure simboliche dell'Industria e della Pace non rispondono come quelle messe, più o meno coeve in opera da Campanini nel suo palazzo, a collegarsi all'architettura per una analoga stilizzazione, ma prorompono nello spazio urbano in tutta la loro realistica corposità, sfidando il perbenismo al quale offrirono l'occasione per una clamorosa campagna scandalistica che molto giovò alla notorietà dell'architetto.
Una ulteriore versione del tema Sommaruga la offrì a Trieste nella sede dell'attuale cinema Ambasciatori dove le figure muliebri sorgono sì dal rigido volume dei pilastri, ma poi ostentano la loro indifferenza nei confronti del peso della facciata sovrastante.
È da sottolineare infine, per completare questa analisi molto sintetica, la predilezione di Sommaruga per i basamenti, le zoccolature e le grandi scale che radicano a terra i suoi volumi articolati.
Spesso le membrature verticali si allargano in modo abnorme verso terra, come avviene nella villa Cirla a Lanzo d'Intelvi, nella villa Faccanoni di Sarnico o nell'edicola funebre Moretti, oppure assumono il ruolo di contrafforti come nel ristorante e nella stazione della funicolare di Campo dei Fiori. Nella villa Romeo a Milano un'ampia scalinata tripartita lega l'edificio al terreno espandendo plasticamente lo spazio aperto sprigionato dalla loggia in netto contrasto con il blocco prismatico retrostante.
Come giustamente sottolineava Boito, qui Sommaruga ricorre agli insegnamenti del Barocco, non nel modo passivo dell'imperante neo-barocco, ma in modo creativo sviluppando il tema della liberazione dagli schemi classicisti e della spazialità complessa che nasce dal contrasto.
Significativo delle potenzialità liberatorie della sua ricerca è anche l'uso ripetuto della curva, liberata dal suo impiego classico che la legava indissolubilmente alla simmetria. Gli archi di Sommaruga, come quelli di Gaudì, sono spesso decisamente asimmetrici sia in senso orizzontale che verticale e rispondono alla logica del raccordo plastico tra le parti.
La curva è un elemento ricorrente nelle opere e segna una progressiva liberazione dagli schemi più consueti che culmina nella balconata

concavo-convessa del padiglione sporgente del Grand Hotel Campo dei Fiori, dove lo sbalzo, quello che Frank Lloyd Wright considerava l'elemento "romantico" dell'architettura riceve una delle prime interpretazioni creative.

Il linguaggio di Sommaruga si avvale anche di una originale interpretazione della materia costruttiva alla quale spesso affida un ruolo importante nella percezione dell'edificio esaltando la tessitura, la grana, il colore della pietra e degli altri materiali. Anche la pietra artificiale rientra nella sua tavolozza. Spesso la pietra viene utilizzata plasticamente per animare le superfici, i basamenti, gli interventi decorativi. Anche in questo caso la tradizione barocca e in modo particolare gli esempi di Bernini a Montecitorio e di Salvi nella Fontana di Trevi sono il punto di partenza per un lavoro sottile che evoca forme allo stato nascente, elementi figurativi che si liberano dal contesto acquistando la loro autonomia. C'è da augurarsi che il centenario della sua scomparsa sia occasione di una approfondita revisione del ruolo che dalla critica e dalla storiografia è stato finora accordato alle architetture di Sommaruga, liberandolo dal ghetto del "Liberty" che altro non è stato, anche in Italia, che un momento significativo della storia dell'architettura moderna. Sommaruga, a mio parere, non fu soltanto la figura chiave del passaggio dall'Art Nouveau alla ricerca di Sant'Elia, ma anche un anello della catena alla quale appartengono i protagonisti dell'architettura organica da Sullivan a Scharoun, ad Aalto.

A pagina inziale del capitolo: Scalone di Palazzo Castiglioni. Foto di Sergio Ramari
In alto: Dettaglio in legno a Palazzo Castiglioni, Milano. Foto di Sergio Ramari.
A lato: Dettaglio del cornicione esterno nella facciata di Palazzo Castiglioni in corso Venezia a Milano. Riferito al bozzetto riportato sotto. Foto di Marco Pascucci
E decoro Liberty disegnato da Giuseppe Sommaruga. Pagina 2 in "L'architettura di Giuseppe Sommaruga", Press&Bestetti editori, Milano. Si noti la svastica disegnata nell'ala dell'ape.
In basso: Decoro stilizzato pubblicato nel periodico"Arte Italiana decorativa e industriale", anno 1905, n. 5, alla pagina 38. Dello stesso fascicolo si notano altre decorazioni di Palazzo Castiglioni alle pagine 37, 38, 39, 40 e 41. Su gentile concessione da BiASA.

Percorso espositivo della mostra

Milano e Roma – La formazione e primi progetti

La formazione di Sommaruga all'Accademia di Brera raccontata con documenti e riproduzioni fotografiche.
I maestri Camillo Boito e Luigi Broggi - immagini d'epoca dei loro edifici per evidenziare la formazione di Sommaruga.
Casa Broggi in via Dante (opera attribuita, 1888-1889): disegni di progettazione, pubblicazioni antiche e foto attuali di Sergio Ramari.
Concorso per il Parlamento di Roma (1889).

Dall'Italia all'America per Concorsi e grandi esposizioni

Ossario di Palestro (1892-1893), Parlamenti di Buenos Aires (1895) e Montevideo (1903-1904), Cimiteri di Bergamo (1897) e Mantova (1903).
Grandi esposizioni. Chalet Theobroma a Milano (1891), Padiglioni per Esposizioni Riunite a Milano (1893-1894), Padiglione italiano all'Expo di Saint Louis (1903-1904), Esposizione del Sempione (1906).
Riproduzioni fotografiche.

Le committenze: Aletti e Cirla - Edifici tra Milano, Roma, Varese e Lanzo d'Intelvi

Palazzo Adone Aletti a Roma (opera attribuita, 1895 ca.). Ville Giacomo e Giovanni Aletti a Roma (1897-1902 ca.). Edicola Aletti a Varese (1898).
La ditta Antonio Cirla e Figli: ritratti di Antonio e Anacleto Cirla, targhe e manifesti pubblicitari dell'epoca.
Cappella Cirla nel cimitero di Lanzo d'Intelvi (1890 ca.).
Casa Antonio Cirla in Ripa di Porta Ticinese (1895-1896).
Case operaie sul Naviglio Grande (1901-1904).
Casa Anacleto Cirla in corso Colombo (1908).
Villa Cirla a Lanzo d'Intelvi (1915-1920 ca.): progetti (planimetrie e prospetti) e documenti originali. Rirpoduzione del disegno della sala da pranzo, mobili della camera da letto. Verranno esposti materiali originali, riproduzioni fotografiche e foto recenti.

Diverse cartoline ritraenti la villa Angelo Galimberti a Stresa. La villa eretta nel 1906 è ubicata in via San Michele 27. Oggi la dimora, denominata anche "Annita" è trasformata a bed and breakfast. Collezione Andrea Speziali.

Milano Liberty - Palazzo Castiglioni (1900-1903) e altri edifici

Le varie fasi di progettazione del palazzo. Prospetto originale e riproduzioni.
Lo scandalo del portale e la fortuna critica. Vignette del "Guerin Meschino", riprodotto in digitale l'album fotografico, articoli sulle riviste dell'epoca (biblioteche del Politecnico di Milano e Torino), articolo di V. Cattò e L. Mariani Travi in "L'architettura. Esposti i documenti di uno scandalo analogo avvenuto a Pesaro al tempo della Belle Epoque con i bassorilievi di villa Ruggeri.
Lampada delle libellule di Mazzucotelli (originale), disegni e foto antiche con gli arredi della ditta Quarti, foto Arno Hammacher dei ferri battuti.
Foto delle feste in costume anni '20 e nozze Ferrarin-Castiglioni.
Opere di Mazzucotelli in originale tra ferri battti e foto attuali delle opere.
Immagini suggestive di 10 palazzi Liberty a Milano a firma di grandi architetti.

Edilizia a Milano - Ristrutturazioni, case d'affitto, palazzine e stabilimenti industriali

Le ristrutturazioni: Negozio Calderoni (1898), facciata Casa Volonteri (1900), interni Palazzo Piva (1908), disegni riprodotti.
Case d'affitto: Casa Marelli (1896-1897, 1899), Casa Sommaruga (1908-1910), Casa Piccinelli (1909-1910), disegni riprodotti.
Palazzine: Palazzina Salmoiraghi (1906-1907), Palazzina Comi (1906-1909), Palazzina Galimberti (1908-1910), disegni riprodotti.
Stabilimenti industriali: Fabbricato ditta Piccinelli (1911-1912), disegni riprodotti.

Ville e Monumenti

Villa Galimberti a Stresa (1906); Villa Carosio a Baveno (1908-1909); Villa Poletti a Lanzo d'Intelvi (1915-1917), foto attuali e disegni riprodotti.
Edicole funerarie Liberty nei vari cimiteri. Foto di monumenti Liberty al Cimitero Monumentale di Milano scattate dai partecipanti al premio Italian Liberty.
Mausoleo Salmoiraghi a Lanzo d'Intelvi (1915-1916), foto attuali.

La committenza Faccanoni

Documenti e ritratti della famiglia Faccanoni: ritratto di Giuseppe Faccanoni di G. Zangrando, panorama del porto di Trieste di G. Zangrando. Cancellata di Villa Luigi Faccanoni a Credaro (1907); Villa Pietro Fac-

canoni a Sarnico (1907); Villa Giuseppe Faccanoni a Sarnico (1907-1912), foto attuali e riproduzioni.
Sistemazione del cimitero di Sarnico e Mausoleo Faccanoni (1906-1908), riproduzioni.
Asilo infantile di Sarnico (1910-1912), foto attuali.
Villa Luigi Faccanoni a Sarnico (1912); Villa Luigi Faccanoni (poi Romeo) a Milano (1912-1914), foto attuali e disegni riprodotti.

Trieste Liberty – Da Palazzo Viviani Giberti (1906-1907) alle palazzine di Depaoli

Foto, cartoline, planimetrie e prospetti e documenti vari del Palazzo Viviani.
Fotografie attuali di 10 palazzi Liberty a Trieste realizzati da diversi architetti.

Il volto dell'Art Nouveau italiano a Varese. Edifici per il turismo della Belle Époque

Campo dei Fiori (1908-1912);
Funicolare al Campo dei Fiori (1909-1911);
Ristorante al Campo dei Fiori (1910-1911);
Grand Hotel al Campo dei Fiori (1908-1912) nelle foto, cartoline e progetti d'archivio e foto attuali.
Tre ville Liberty al Campo dei Fiori (1912-1913);
Ampliamento del Kursaal al Colle Campigli (1910-1911);
Grand Hotel Palace al Colle Campigli (1912-1913);
Stazioni della ferrovia Ghirla-Ponte Tresa (attribuzione, 1911-1915), foto attuali e disegni riprodotti.
Edicola Comi al cimitero di Giubiano (1908) e Edicola Macchi al cimitero di Giubiano (1912), foto attuali e disegni riprodotti.

Una nuova interpretazione dell'Art Nouveau – Il canone Liberty in Italia firmato Sommaruga a confronto con il Modernismo internazionale

Immagini di edifici coevi a Sommaruga, di architetti italiani come ad esempio Ernesto Basile, Luigi Conconi, Adolfo Coppedè, Raimondo D'Aronco Antonio Sant'Elia, Aldo Andreani, Luigi Caccia Dominioni, Fratelli Somazzi, Mario Mirko Vucetich e stranieri come Victor Horta, Paul Hankar, Hector Guimard, Otto Wagner, Josef Maria Olbrich, Josef Hoffmann, Lluís Domènech i Montaner e Antoni Gaudí.
Immagini di edifici italiani e stranieri per un confronto tematico e stilistico in rapporto con l'opera di Sommaruga.
Fotografie con opere dei seguaci diretti di Sommaruga: Silvio Gambini, Giulio Ulisse Arata, Alfredo Campanini, Alfredo Menni e Giovanni Battista Bossi.

Dall'alto: Cartolina d'epoca del Mausoleo Faccanoni a Sarnico. Collezione Andrea Speziali.
Interno di Palazzo Castiglioni. Foto dal sito del Comune Milano.
Dettaglio nella "sala dei Pavoni" a Palazzo Castiglioni. Foto S.R.

LA FIGURA DI GIUSEPPE SOMMARUGA

Premessa

di Enrica Zaru

Al centro di questa ricerca sviluppata in occasione del progetto ''100 Sommaruga'' si trova lo studio di due complessi alberghieri realizzati a Varese, nei primi anni del Novecento, da Giuseppe Sommaruga: il Grand Hotel Tre Croci e il Palace Grand Hotel. L'analisi di questi due edifici è stata contestualizzata in una cornice più ampia, che comprende una presentazione del territorio del varesotto come teatro di una intensa attività alberghiera alla fine del IX e agli inizi del XX secolo.
Di questo sono stati analizzati con maggiore dettaglio alcuni siti: il borgo di Santa Maria del Monte, il Campo dei Fiori e il Colle Campigli. Inoltre, l'attività turistica di Varese è stata messa a confronto con quella di altre zone di villeggiatura, come Nizza e Ostenda.
L'elaborato è suddiviso in due capitoli. Nel primo l'approfondimento della figura di Giuseppe Sommaruga, partendo dal momento in cui termina gli studi all'Accademia di Brera e ha inizio la sua attività professionale. Attraversato l'analisi di vari edifici ho cercato di presentare l'architettura di Sommaruga e l'evoluzione che ha interessato il suo linguaggio architettonico nel corso degli anni; tutto ciò in un percorso che parte dai primi edifici, in cui si nota un linguaggio legato all'eclettismo probabilmente derivato dal maestro Camillo Boito, e arriva agli ultimi interventi dove si nota una chiara adesione allo stile Liberty.
Nel secondo capitolo nella prima parte ho effettuato un'analisi dei siti varesini interessati dai flussi turistici: il borgo di Santa Maria del Monte, il Campo dei Fiori e il Colle Campigli.
Segue una panoramica degli edifici contraddistinti da un linguaggio Liberty. Infine, è stata dedicata un'ampia sezione ai due complessi alberghieri di Giuseppe Sommaruga. Di questi sono stati analizzati la localizzazione, le scelte progettuali, le caratteristiche architettoniche e le caratteristiche decorative.
La ricerca alla base di tutto ha richiesto diverse attività e ha comportato alcune difficoltà. Per fare ciò è stato necessario recuperare un gran numero di documenti, reperiti presso diversi enti: Archivio Storico Comunale di Milano Ornato Fabbriche, Archivio Storico Comunale di Varese, Archivio del Cimitero Monumentale, Biblioteca Civica di Varese e Sovrintendenza per i beni Paesaggistici e Architettonici.
Tutti i documenti sono stati esaminati e studiati per ottenere maggiori dettagli, rispetto alla bibliografia esistente sull'autore. In particolare per quanto riguarda la sezione degli alberghi mi sono avvalsa di fonti di diversa natura come la giornalistica del tempo, "La Prealpina Illustra-

Nelle pagine precedenti foto di Sergio Ramari (sinistra), dettaglio di Palazzo Castiglioni e foto di AACR Alessandro Angelo Carlo Raineri con dettaglio esterno di Palazzo Castiglioni. In alto il Grand Hotel Campo dei Fiori.

ta" e "La Cronaca Prealpina", che ha seguito quasi passo passo l'evoluzione dei due complessi. Nel corso delle mie ricerche sono emerse alcune difficoltà, determinate principalmente dalla natura lacunosa di alcuni importanti documenti relativi agli alberghi, come i disegni originali che sono stati perduti, a causa dei ripetuti traslochi del Comune di appartenenza, prima quello di Santa Maria del Monte e di Velate, successivamente quello di Varese.

Un'ulteriore difficoltà è stata causata dalla scarsa collaborazione della famiglia Castiglioni di Varese, precedente proprietaria degli alberghi, che mi ha impedito l'accesso all'interno dell'albergo Grand Hotel Tre Croci e la consultazione di gran parte del materiale relativa sempre al suddetto albergo depositato alla Sovrintendenza per i Beni Paesaggistici e Architettonici della Lombardia.

I dati rinvenuti in alcuni di questi documenti mi hanno permesso di individuare certe imprecisioni nell'unica biografia completa[1] dedicata a Sommaruga. In particolare ho rilevato alcune difformità per quanto riguarda le date di consegna dei progetti milanesi al Comune. Inoltre, ho suggerito delle affinità con le precedenti architetture realizzate da Sommaruga.

L'interesse nei confronti di Giuseppe Sommaruga è sorto in me in occasione di un corso universitario di Storia del territorio e delle città[2].

In quella sede ho avuto modo di conoscere un intervento dell'architetto (Grand Hotel Tre Croci), sottoposto negli ultimi anni all'installazione di antenne ricettive che ne hanno deturpato completamente l'aspetto.

Il disappunto per quanto accaduto all'edificio in questione, ha insinuato in me il desiderio di capire quali vicende avessero portato a un simile scempio. La ricerca di informazioni di questo albergo ha presto incluso anche il Palace Grand Hotel, per i forti legami che esistevano fra le due strutture.

[1] E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga un protagonista del Liberty italiano, Milano 1982.

[2] Il corso tenuto durante l'anno accademico 2011-2012 dalla Professoressa Annalisa Dameri.

Biografia e formazione

1867 - Nato a Milano l'11 luglio[1].

1883 - Inizia a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Brera in particolare seguendo il corso speciale di Architettura di Camillo Boito, professore all'Accademia dal 1860[2].

1883-'84 - Consegue una menzione onorevole al corso elementare della Scuola di architettura[3].

1884-'86 - Ottiene diverse medaglie, quali una medaglia di bronzo per la Scuola di architettura, una medaglia di bronzo ai corsi di elementi di architettura (classe I superiore) e di geometria descrittiva, medaglie d'argento delle Scuole di composizione di Ornato e di Architettura e una medaglia di bronzo alla Scuola speciale di architettura[4].

1887 - Termina gli studi accademici e inizia un tirocinio presso lo studio professionale di Luigi Broggi così da aprirsi la strada all'esercizio della professione. Sostiene gli esami per il conseguimento della patente di Professore di disegno architettonico ma, con scarsi risultati[5].

1887-'88 - Ottiene i primi riconoscimenti nei corsi di ornato e di architettura, e consegue dei premi a concorsi accademici, quali il Concorso Riccardi-Pollini presso l'Accademia di Parma del 1887, e Concorso "Canonica" dell'Accademia di Brera del 1888[6].
1888 - Ottiene il diploma di capomastro[7].

1889 - Il progetto firmato Luigi Broggi e Giuseppe Sommaruga vince il Concorso del Parlamento a Roma[8]. Nello stesso anno a Milano Luigi Broggi esegue un intervento all'edificio di via Sempione[9], oggi via Dante n°5 angolo via Meravigli n°2, probabilmente servendosi dell'aiuto di Giuseppe Sommaruga, ancora suo tirocinante, anche se i disegni del progetto portano la firma solo dell'architetto Broggi.

1890 - Supera gli esami per il raggiungimento della patente di Professore di disegno architettonico e insegna per alcuni anni alla Scuola di disegno di Canzo, dove divenne anche direttore didattico.
Consegue il primo premio all'Esposizione Internazionale di Architettura di Torino[10].

Il ritratto di Giuseppe Sommaruga
(Milano 11 luglio 1867 – Milano 27 marzo 1917)

1 Necrologio Giuseppe Sommaruga in "Emporium" n°268, aprile 1917, p. 319, cfr. Allegato n° 1.
2 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga un protagonista del Liberty italiano, Milano 1982, p. 41.
3 Ibidem, p. 41.
4 Ibidem, p. 41.
5 Ibidem, pp. 41-42.
6 Ibidem, p. 42.
7 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga, cit., p. 39.
8 L. Broggi, G. Sommaruga, Progetto pel nuovo palazzo del Parlamento in Roma: relazione, Milano 1889.
9 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 1058/54996 – 1926, cfr. Allegato n° 2.
10 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga, cit., p. 55.

1891 - Partecipa all'Esposizione Nazionale di Igiene e di Educazione infantile tenutasi al Parco del Sempione a Milano, progettando uno Chàlet per la ditta di cioccolato Theobroma[11]. Questa occasione gli apre le porte verso una committenza privata.

1892-'93 - Ossario di Palestro a Pavia[12].

1893-'94 - Viene nominato architetto delle Esposizioni Riunite e incaricato del progetto per alcuni padiglioni dell'Esposizione tenutasi al Castello Sforzesco e Parco del Sempione a Milano[13].
1895 - Presenta il progetto per il Concorso per il Palazzo del Parlamento di Buenos Aires e viene premiato con diploma d'onore e medaglia d'oro[14].

1895-'96 - Casa Cirla lungo la Ripa di Porta Ticinese n°65 a Milano[15].

1896-'97 - Case ad affitto Marelli in via Sottocorno n°41 a Milano[16], oggi via Melloni n°37, cappella funeraria per Guido Barigozzi nel Cimitero Monumentale a Milano[17].

1897 - Presenta il progetto per il Concorso per il Cimitero di Bergamo[18]; il Concorso è vinto da Ernesto Pirovano. Villino Giovanni Aletti, poi distrutto, in via Malpighi n°14 angolo via Patrizi e Villino Giacomo Aletti in via dei Villini, entrambi a Roma[19].

1898 - Cappella funeraria per la famiglia Biffi nel Cimitero di Galliano a Como e per la famiglia Aletti nel Cimitero di Giubiano a Varese[20], Casa Carlo Saporiti in via Luciano Manara n°29/31 a Milano[21], progetto di ristrutturazione per il negozio Calderoni in via Manzoni angolo via Romagnosi a Milano[22].

1899 - Ritirate pubbliche in via Marino a Milano[23].

1900 - Restauro di Casa Volenteri in via Lanzone n°31 a Milano[24].
1900 - '01 - Scuderie nel Palazzo Castiglioni[25] a Milano.

1901-'03 - Palazzo Castiglioni in Corso Venezia n°73/77, oggi n°47/49, a Milano[26].

1902-'03 - Casa Cuzzi in Ripa di Porta Ticinese n°55[27] e casa Cuzzi in via Fumagalli n°1/3 angolo Ripa di Porta Ticinese n°67[28] a Milano.

1903 - Partecipante alla Commissione igienico-edilizia, Commissione ex Ornato[29], progetto per un padiglione privato per esposizione[30]; presenta il progetto per il Concorso per il Cimitero di Mantova, ma la commissione esaminatrice decide di non assegnare nessun premio e di ribandire il concorso[31].

1903-'04 - Presenta il progetto per il Palazzo del Governo a Montevi-

11 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. Esposizioni Milano - 1891, cfr. Allegato n° 3.
12 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga, cit., p. 48.
13 Ibidem, p. 55.
14 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga, cit., p. 48.
15 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 82/87801 – 1896, cfr. Allegato n° 4
16 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 220/95021 – 1897, cfr. Allegato n° 5.
17 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga, cit., p. 69.
18 Ibidem, p. 48.
19 Ibidem, p. 69.
20 Ibidem, p. 70.
21 Ibidem, p. 62.
22 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 219/55772 – 1898, cfr. Allegato n° 6.
23 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga, cit., p. 63.
24 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 233/10813 – 1900, cfr. Allegato n° 7.
25 M.P. Belski, 1860-1918, Milano cresce: l'espansione architettonica di Milano in un'epoca di grandi fermenti, Firenze 1995, p. 400.
26 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 313/23259 – 1904, cfr. Allegato n° 8.
27 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 291/103726 – 1903, cfr. Allegato n° 9.
28 ASCMi, Ornato Fabbriche, Cart. 299/25066 – 1903, cfr. Allegato n° 10.
29 M.P. Belski, 1860-1918, Milano cresce, cit., p. 401.
30 U. Monneret de Villard, L'architettura di Giuseppe Sommaruga, Milano 1908, p. 54.
31 E. Bairati, D. Riva, Giuseppe Sommaruga, cit., p. 49.

BIBLIOGRAFIA

L. Angelini, *Artisti Contemporanei: Giuseppe Sommaruga*, in "Emporium", Vol. XLVI, n. 276, Dicembre 1917, pp. 282-298.

A. Anzani, A. Baila e C. Caramel, *Nutrendo anima e corpo: itinerari di delizia tra le ville del Sacro Monte sopra Varese*, Santarcangelo di Romagna 2015.

G.U. Arata, *Giuseppe Sommaruga*, in "Vita d'Arte", Vol. X, 1917, pp. 57-69.

G. Bacci di Capaci, E. Querci e V. Kienerk, *Museo Giorgio Kienerk, Fauglia*, Pisa 2008.

E. Bairati, R. Bossaglia, G. Pacciarotti, *Silvio Gambini: opere, 1903-1915*, Busto Arsizio 1976.

E. Bairati e D. Riva
> *Giuseppe Sommaruga, un protagonista del liberty italiano*, Milano 1982.
> *Il Liberty in Italia*, Bari 1985.

R. Banham, T*heory and Design in the First Machine Age,* London 1960.

D. Barillari, *Raimondo D'Aronco*, Roma-Bari, Laterza, 1995.

R. Barilli, R. Bossaglia, E. Contini, C. Cresti e A. Storelli, *Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, catalogo della mostra, Bologna 1977.

G.B.F. Basile, *Curvatura delle linee dell'architettura antica, con un metodo per lo studio dei monumenti: epoca dorico-sicula, studi e rilievi*, Palermo 1884.

R. Battaglini di Stasio, *Giulio Bargellini*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 6, 1964.

P. Belfiore e B. Gravagnuolo, *Napoli Architettura*, Bari 1994.

A. Belluomini Pucci, G. Borella, S. Caccia (a cura di), *In luogo di mare. Viareggio l'identità architettonica di una città tra le due guerr*e, Pisa 2005.

F. Benzi e M. Margozzi (a cura di), *Galileo Chini Dipinti, decorazioni, ceramica e teatro, catalogo della mostra*, Roma – Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Milano 2006.

F. Benzi (a cura di), *Ad Vivendum Galileo Chini. La stagione dell'incanto. Affreschi e grandi decorazioni 1904-1942*, catalogo della mostra, Montecatini Terme – Terme Tamerici, Pistoia 2002.

C. Bernardini, D. Davanzo Poli, O. Ghetti Baldi (a cura di), *Aemilia Ars 1898-1903: Arts&Crafts a Bologna*, catalogo della mostra – Bologna, Collezioni Comunali d'Arte, Milano 2001.

T. Bianchi, *Leonardo Paterna Baldizzi*, Roma 1943.

S. Bietoletti, *Giuseppe Palanti*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 80, 2014.

G. Bonaccorso, *Silvio Gambini*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 52, 1999.

M. Bonatti Bacchini (a cura di), *Galileo Chini e l'Oriente: Venezia, Bangkok, Salsomaggiore*, Parma 1995.

R. Boschi, *Egidio Dabbeni*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 31, 1985.

R. Bossaglia
> *Adolfo De Carolis xilografo e illustratore,* Bologna 1992.
> *I Bugatti*, Varese 1997.
> *Dopo il Liberty: considerazioni sull'eclettismo di ritorno*, in "Studi in onore di G. C. Argan", Roma 1984, pp. 209-215.
> *Ebanisti Italiani di Epoca Liberty*, in "Kalos", n. 1, 1970, pp. 3-14.
> *Eugenio e Mario Quarti. Dall'ebanisteria liberty all'arredamento moderno*, catalogo della mostra, Milano - Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli, Milano 1980.
> *Il Liberty in Italia*, Milano 1997.
> (a cura di), *Stile e Struttura delle Città Termali*, Bergamo 1984.

R. Bossaglia e S. Berresford, *Bistolfi 1859-1933: il percorso di uno scultore simbolista*, Casale Monferrato, 1984.

R. Bossaglia e M. Cozzi, *I Coppedè*, Genova 1982.

R. Bossaglia e L. Giordano, *Giuseppe Palanti, un pittore a Milano tra Scapigliatura e Novecento*, Milano 1972.

R. Bossaglia e A. M. Hammacher, *Mazzucotelli l'artista italiano del ferro battuto liberty*, Milano 1971.

R. Bossaglia, L. Miodini, G. Pezzini e G. Zanichelli, *Ettore Fagiuoli*, Milano 1984.

R. Bossaglia e V. Polli, *San Pellegrino Terme. Il Casinò*, San Pellegrino, 1973.

T. Bottani, *Storia di un sogno: il casinò di San Pellegrino Terme*, Bergamo 2011.

M. Bucci, *Il teatro di Galileo Chini*, Firenze 1998.

W. Canavesio, *Leonardo Bistolfi, Il Fez rosso. Scritti di un operaio della bellezza*, Torino 2014 (edizione digitale).

R. Canuti, *Giorgio Kienerk*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 62, 2004.

L. Caramel, *Tardoverismo, Postimpressionismo, Liberty e Simbolismo nel primo Novecento*, in G. Anzani, L. Caramel, "Scultura moderna in Lombardia, 1900-1950", Milano 1981, pp. 74-76.

L. Caramel, A. Longatti, *Antonio Sant'Elia: l'opera completa*, Milano 1987.

E. Cardinali, *Garage Manin, opera futuristica in stile asburgico*, in "L'Arena, il Giornale di Verona", 14 Febbraio 2012, p. 17.

G. Carella, *Le Opere di Giulio Casanova: problemi di conservazione e di restauro*, Tesi di Laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, Relatore M.G. Vinardi, 2008.

M. Casciato, *Massimiliano Fabiani*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 43, 1993.

M. Cavenago, *Alfredo Campanini (1873-1926): un protagonista del Liberty italiano*, Siena 2004.

G. Cefariello Grosso e R. Monti, *La Manifattura Chini*, Roma 1989.

E. Cerpelloni, *È Borgo Trento il tempio dello stile liberty*, in "L'Arena, il Giornale di Verona", 24 Agosto 2010.

G. L. Ciagà (a cura di), *Gli archivi di architettura in Lombardia. Censimento delle fonti*, Milano 2003.

A. Coppa, M. Mimmo e V. Minosi, *Antonio Sant'Elia: il futuro delle città*, catalogo della mostra – La Triennale di Milano, Milano 2016.

G. Coppedè, *Castelli e Ville in Carattere Quattrocentesco*, Milano 1914.

L. Cortesi, *Crespi d'Adda: villaggio ideale del lavoro*, Bergamo 1995.

M. Cozzi, *Gino Coppedè*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 28, 1983.

C. Cresti, *Grafica liberty e Decó a Firenze*, Firenze 2010.

C. Cresti e L. Zangheri, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze 1978.

A. M. Damigella, *Le decorazioni di Giulio Bargellini alle Terme Tettuccio*, in "Artista", Firenze 2014, pp. 104-117.

R. De Fusco, *Il Floreale a Napoli*, Napoli 1989.

G. Di Genova, *Leonardo Bistolfi*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. 10, 1968.

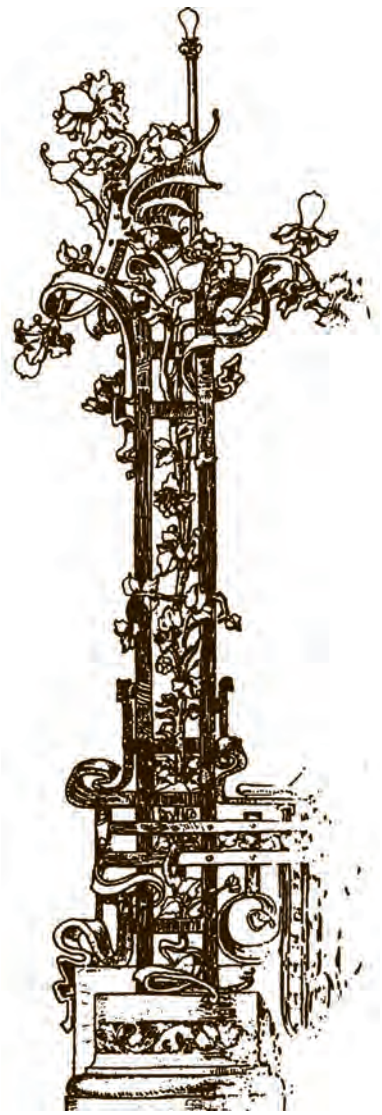
M. Di Giovanni, *Ernesto Bazzaro: due monumenti, due storie* in "Arte Lombarda", n. 151, 2007, pp. 70-76.

F. Di Marco, *Sebastiano Giuseppe Locati*, in

Copyright © 2017 CartaCanta editore
ISBN - 978-88-85568-13-6

Finito di stampare nel mese di ottobre 2017 presso Digitech Recanati (MC)

FOTO IN COPERTINA. Interno di Palazzo Castiglioni a Milano. Foto realizzata da Sergio Ramari, vincitore del 3° premio internazionale foto & video Italian Liberty, primo classificato nella categoria "Liberty in Italia" anno 2015.



CREDITI FOTOGRAFICI DEL VOLUME ORIGINALE
Si intendono i crediti alle foto pubblicate nelle pagine precedenti prive di didascalia.
Opere provenienti dalla Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura "Giovanni Michelucci" dell'Università di Bologna, foto delle tavole pubblicate su concessione dell'Università di Bologna, Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura "Giovanni Michelucci"; versione digitale AlmaDL, AMS Historica alle pagine: 4, 8-9, 10, 13, 14, 25, 45, 54, 62, 64, 66, 68, 73-75, 80-81, 189, 192-203, 214-235, 241, 244, 254-257, 263, 272, 274-276, 278.
Foto di Massimiliano Monnecchi alle pagine: 198 (sopra).
Foto di Davide Niglia alle pagine: 99, 287, 288-289, 294-297, 303, 315, 328-329.
Foto di Giancarlo Illiprandi alle pagine: 85, 132-134.
Manifesti della Galleria l'Image di Alassio alle pagine 95, 107-108, 110.
Foto di Marco Pascucci alle pagine: 13, 18-19, 37-39, 60 (sotto), 186, 190 (disegno), 202-209, 208-209.
Foto di Alessandro Raineri (AACR) alle pagine: 190-191, 344.
Foto di Sergio Ramari alle pagine: 4, 11, 20-21, 24, 34, 43-44 (sotto), 46, 49, 50-51, 52, 58, 60 (sopra), 63, 72, 77, 143, 145, 147-148, 151, 184-186, 197, 198 (sotto), 199, 200-201, 202-209, 235, 240, 242-253, 258-260, 262, 264-271, 300-301, 305-318, 320, 327, 330-331, 336-343.
Foto di Carlo Silva alle pagine: 333, 334-335.
Foto di Laura Tasso alle pagine: 51, 212-213.
Archivio Storico di Varese, 82-83, 90-92, 100-101, 117, 122, 154-155, 280-291, 298-299, 318-324 (progetto).
Foto di Paolo Zanzi alle pagine: 93-94, 96-98, 109-122, 127.
Foto di Enrica Zaru alle pagine: 59, 70-71 (alto), 74-75 (sotto), 116, 120, 123, 135, 136, 141, 188, 235-240, 260, 273, 302, 304.

"Le fotografie di Davide Niglia fanno parte del progetto Censire la Bellezza. Il progetto, avviato nel 2011 da Angela Baila, Anna Anzani, Eugenio Guglielmi, Claudia Caramel, Margherita Guarisco e Davide Niglia, si propone di catalogare gli edifici e gli artefatti in stile Liberty della Provincia di Varese. Scopo dello studio, successivamente esteso anche all'architettura del periodo interbellico, è quello di diffondere la conoscenza di questo patrimonio e di aiutare le amministrazioni pubbliche locali a proteggerlo e valorizzarlo. Il lavoro di ricerca, che ha già portato all'individuazione di centinaia di edifici, è stato svolto in collaborazione con diverse istituzioni tra cui il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, l'Ente Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Varese, e numerose municipalità tra cui quelle di Comerio e Induno Olona."

Questo volume nasce dal desiderio di diffondere la cultura liberty, ma soprattutto, di raccontare la magnificenza architettonica di Giuseppe Sommaruga. Si ringrazia, sentitamente, Pierfrancesco Sacerdoti, sommo conoscitore dell'argomento, dalle cui opere letterarie sono stato ispirato per la realizzazione di questo libro. Si ringrazia sentitamente l'avv. Valentina Palmigiani, per il prezioso contributo.

Qualora non vi siano state citate fonti per errore e/o dimenticanza siete pregati di contattarci per correzioni nelle ristampe e/o edizioni successive. Esprimiamo scuse in anticipo considerato il poco tempo per la lavorazione del presente volume. Potete segnalare attraverso il sito web ufficiale della casa editrice: www.cartacantaeditore.it
Qualsiasi riproduzione, ancorché parziale, di testo e immagini di questo volume è tassativamente vietata se non espressamente autorizzata dall'editore, dal curatore e dall'autore dell'immagine. | www.italialiberty.it | info@italialiberty.it

ITALIA LIBERTY® ADRIATICO LIBERTY® e THE WORLD ART NOUVEAU™ Sono marchi registrati presso la camera di commercio e progetti tutelati alla SIAE di proprietà intellettuale del dott. Andrea Speziali | www.andreaspeziali.it info@andreaspeziali.it

Direzione responsabile Aitm Art - Atmosphera Italia, Torino
www.mostrasommaruga.it

Giuseppe Sommaruga è stato non solo uno dei maggiori esponenti del Liberty italiano ma anche un innovatore scanzonato e un avanguardista che ha ridefinito lo stile stesso dell'Art Nouveau.
Figura di primo piano dell'architettura italiana tra fine Ottocento e inizio Novecento, con particolare riferimento all'ambito milanese e lombardo, la sua opera - legata alla nascita e all'affermazione del Liberty, di cui Sommaruga è protagonista indiscusso - affronta vari temi emblematici della sua epoca: il palazzo urbano, la casa d'affitto, l'architettura funeraria, la villa urbana e di vacanza, i complessi per la ricezione turistica...

Mentre a Varese e Milano, città notoriamente votate al Liberty, l'istituzione Italia Liberty propone un percorso di scoperta e riscoperta delle opere architettoniche e artistiche dell'eminente architetto nel centocinquantesimo dalla nascita, **Andrea Speziali** gli rende omaggio con questa monografia.

È con speciale orgoglio che accogliamo la *partnership* di **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza che valorizza e riconosce l'opera di Sommaruga nello scenario del Centenario con particolare riferimento a **Palazzo Castiglioni**, uno tra i più fulgidi esempi dell'architettura Liberty italiana.

Andrea Speziali, classe 1988, è uno tra i più valenti esperti italiani di arte Liberty (Art Nouveau). Poliedrico riccionese che dopo il dottorato all'Accademia di Belle Arti di Urbino si è distinto in esposizioni come l'Affordable Art Fair di Amsterdam (2010), alla collettiva della galleria Wikiarte di Bologna (2011), alla 14° Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Pechino (2011) nel complesso del World Trade Center e alla 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (Padiglione "Italia" – a cura di Vittorio Sgarbi). Ha pubblicato otto fatiche letterarie, tra le prime vi è Una Stagione del Liberty a Riccione (Maggioli Editore, 2010) incentrata sull'opera di Mario Mirko Vucetich, una delle figure più poliedriche del '900, sul quale ha curato una grande mostra monografica al Castello di Marostica (2012).
Nel 2011 ha ideato il progetto Romagna Liberty lanciato con mostre e una preziosa monografia che ha messo in luce un patrimonio quasi sconosciuto.
Nel 2014, l'anno del Liberty, Speziali ha dato vita al portale web «Italia Liberty» per censirne le architetture nella penisola e ha curato le varie edizioni del grande Concorso Fotografico e Video ITALIAN LIBERTY dal quale sono nati, per i tipi di CartaCanta Editore, i volumi: "Italian Liberty - L'alba del Novecento" (2014), "Italian Liberty - Una nuova stagione dell'Art Nouveau" (2015) e "Italian Liberty - Il sogno europeo della grande bellezza" (2016).
Sono inoltre nati gli spin off: "Savona Liberty - Villa Zanelli e altre architetture" (2016) e "The world of Art Nouveau" (2017).

euro 30,00

ISBN 978-88-85568-13-6
9 788885 568136